



Prestiti Solidali **per la sussistenza e la missione globale**

I prestiti solidali sono una necessità e novità assoluta per lo sviluppo e la vita di ogni persona, comunità e cultura. Il prestito solidale è molto più del microcredito, nasce solo dalla cultura di Italia Solidale ed è destinato a scardinare ogni dipendenza, falsa economia e falso potere culturale. Per entrare nella comprensione, prassi e gioia dei prestiti solidali:

1. Si parte sempre dalle energie e dai condizionamenti della persona;
2. Si entra nella nuova cultura di Italia Solidale per liberare la persona da ogni condizionamento interno ed esterno;
3. Si entra nei dieci punti di sviluppo di vita e missione;
4. Si arriva alle cinque colonne e a Cristo Incarnato, Crocifisso, Risorto, Eucaristia.
5. Si forma una comunità di sviluppo di vita e missione con circa 6 famiglie dello stesso territorio che hanno fatto il cammino di sviluppo di vita e missione e quindi sono capaci di ben amare e quindi ben lavorare;
6. Questa comunità di sviluppo di vita e missione è la base ed è al centro di tutto. Questa comunità di sviluppo di vita e missione, anche con un sistema autoeducativo di gestione del denaro tramite prestiti solidali per la sussistenza e la missione globale, arriva sempre all'indipendenza e alla sussistenza di ogni persona per un completo sviluppo di vita fino a formare nel tempo anche altre comunità di sviluppo di vita e missione sempre arrivando ad una missione globale.
7. I prestiti solidali per la sussistenza e la missione globale sono fatti innanzi tutto per il servizio alla vita dei bambini e dei poveri e dovranno dunque mirare ad attività che risolvano in modo permanente e completo le necessità primarie dei bambini e dei poveri della zona.
8. E' necessario tenere in conto che, in alcune situazioni, ci possono essere emergenze (es. Tsunami, carestie ecc.). In questi casi, d'accordo con i volontari di "Italia Solidale" e con i volontari - donatori, si fa fronte in modo prioritario a queste emergenze e poi si attuano i prestiti solidali per la sussistenza e la missione globale.
9. Ogni comunità di sviluppo di vita e missione di "Italia Solidale - Mondo solidale" elegge un animatore interno, in base alla sua maturità di spirito, e si collega sempre con i volontari - responsabili di Italia Solidale e i volontari - donatori di Italia Solidale, con i rappresentanti animatori e i rappresentanti gestori di zona. La zona è formata da circa 10 comunità di sviluppo di vita e missione.
10. I rappresentanti animatori di zona sono prevalentemente genitori eletti dalle comunità di sviluppo di vita e missione e dai loro animatori interni. Questi rappresentanti animatori di zona devono avere tutta la preparazione e la testimonianza della missione di Italia Solidale - Mondo Solidale. Per essere rappresentanti animatori di zona non servono lauree o diplomi, ma è necessaria la maturità di spirito e l'approvazione dei volontari di Italia Solidale responsabili di quell'area.
11. Questi rappresentanti animatori di zona non gestiscono direttamente il denaro dei poveri. Mai avranno potere, ma serviranno le comunità e formeranno ed eleggeranno (assieme a tutti gli animatori interni delle comunità di sviluppo di vita e missione della zona) i rappresentanti gestori di zona.
12. Questi rappresentanti gestori di zona avranno sempre un grande spirito di servizio nell'amministrazione del denaro ed il loro lavoro sarà sempre verificato dai responsabili animatori di zona e dalla comunità.
13. Ogni prestito solidale per la sussistenza e la missione deve essere restituito nei tempi e nei modi stabiliti dalla comunità e dai responsabili animatori e gestori di ogni zona in accordo con i



responsabili di Italia Solidale. Ogni somma restituita va impiegata per la formazione di nuove comunità di sviluppo di vita e missione. Una volta che le comunità hanno raggiunto la sussistenza, le somme restituite potranno essere impiegate, di comune accordo tra i "tre volontariati" (volontari di Italia Solidale, volontari in loco, volontari - donatori), per diffondere lo sviluppo di vita e missione nel mondo. Comunque tutto il denaro proveniente dai poveri andrà sempre ai poveri, vicini o lontani.

14. Tutti i rappresentanti animatori e tutti i rappresentanti gestori di zona eleggeranno due rappresentanti gestori per tutta la collaborazione che, insieme ai rappresentanti culturali (vedi n. 23), avranno la firma congiunta sul conto principale su cui Italia Solidale invia il denaro dei volontari - donatori. Anche il lavoro di questi responsabili sarà sempre verificato dai responsabili animatori di zona e dalla comunità.
15. Considerando che "chi serve l'altare vive dell'altare", i volontari animatori potranno trattenere quanto è necessario per il loro servizio e per le altre spese ordinarie alla collaborazione (animazione, formazione, corrispondenza e comunicazioni varie). Comunque, questa somma non potrà mai superare il 10% del totale del denaro inviato.
16. In tal modo, la cultura del "prestito solidale per la sussistenza e la missione globale", parte dal bambino, favorisce le energie personali di ogni persona, la coinvolge nella comunità perché sappia ben amare e ben lavorare; la rende responsabile ad eleggere al suo interno l'animatore e a partecipare per l'elezione dei rappresentanti animatori di zona e rappresentanti gestori; tiene animata la comunità e soprattutto anima significativi rapporti con i volontari responsabili di Italia Solidale e ancor di più con i volontari donatori.
17. I bambini, le famiglie, i volontari responsabili di Italia Solidale i volontari donatori sono il fondamento di questa nuova missione globale ed ecumenica. Il fatto che le famiglie della comunità tengano buoni rapporti con i propri bambini e con i volontari - donatori è l'anima di tutta la nostra comune collaborazione. Per questo le lettere scritte nel modo e nel tempo giusto ai volontari donatori sono il sigillo del nostro comune spirito.
18. Inoltre, con la responsabilizzazione dei rappresentanti animatori di zona e rappresentanti gestori di zona, che debbono essere sempre nello spirito di servizio di Italia Solidale - Mondo Solidale, ci si libera da ogni potere e denaro e ci si concentra solo sulla nuova cultura della persona, della comunità sussistente e della globalizzazione della solidarietà.
19. Le comunità, sempre cercheranno di favorire vere vocazioni, specie sacerdotali o di vita consacrata, collaboreranno e sosterranno i sacerdoti per l'esperienza di una vera Chiesa, li sosterranno per i loro servizi e daranno la decima per le loro case di formazione.
20. Per questa "adozione missionaria" che collega il tutto, Italia Solidale collabora con educatori dei futuri missionari, seminaristi, rappresentanti animatori di zona, perché sempre vi siano adeguate guide spirituali per tutto lo spirito solidale che Dio vuole, perché vi siano sempre veri servitori ai poveri, sacerdoti e laici.
21. Vi sarà sempre una grande relazione con i responsabili di Italia Solidale, sia per permanere che per sviluppare insieme questa nuova cultura internazionale di sviluppo di vita e missione, sia perché ogni opera abbia un identico sviluppo ecumenico, sia perché l'adozione missionaria sia tenuta sempre viva per una durevole benedizione di Dio e di Chiesa.
22. Ogni proprietà sarà sempre e solo intestata alla comunità della "collaborazione solidale". Italia Solidale non vuole proprietà, ma si riserva il diritto di stabilirne l'indirizzo e l'uso. Per questo sarà necessario costituire in ogni collaborazione un'associazione riconosciuta da Italia Solidale e dalle leggi statali locali.
23. I rappresentanti culturali, uno o due per ogni intera collaborazione, saranno sempre eletti tra (e da) i rappresentanti animatori e gestori di zona e saranno soci a pieno titolo della nuova associazione, il tutto con l'approvazione di Italia Solidale. Il rappresentante culturale non ha alcun potere direttivo, ma deve essere una persona matura, profondamente incarnata nello spirito di Italia Solidale che ha il compito di mantenere uno stretto collegamento tra i volontari e le comunità di sviluppo di vita e missione della collaborazione, i volontari di Italia Solidale e i volontari donatori.

24. I rappresentanti culturali, oltre a tutelare la segretezza degli indirizzi dei volontari donatori, raccolgono e spediscono le lettere per loro che sono state scritte dalle famiglie.
25. Desideriamo sempre che vi sia collaborazione tra sacerdoti e laici locali, pur essendo le comunità e le zone non dipendenti da congregazioni o parrocchie.

È necessario che ogni persona, ogni comunità, ogni collaborazione, ogni stato, ogni continente si senta sempre in collegamento missionario con tutto e con tutti, per una vera Chiesa, in Cristo Incarnato, Crocifisso e Risorto e per una vera collaborazione nella globalizzazione della solidarietà.

P. Angelo Benolli O.M.V.
Presidente e Fondatore
di Italia Solidale Vo.s. Vi.m. Onlus

Roma maggio 2006